Anno XI. — N. 3955. Trieste, Domenica 6 Novembre 1892. (I Edizione del mattino). Anno XI. — N. 3955.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre. mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 $^{5}/_{10}$. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziarj, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Ancora Bismerck. BERLINO 5 (N) Nell' intervista con Blum, Bismarck disse che la cavalcata di resistensa fu un brutto, inutile scherzo. Dichiarò ch'egli non avrebbe mai conchiuso il trattato commerciale anglo-tedesco.

BERLINO 5 (N) L' imperatore è indignato per le interviste di Bismarck.

Parlamento austriaco. VIENNA 5 (B) *Camera dei Deputati.* Marchet interpella sul risultato de' negoziati austro-italiani circa l'applicazione della clausola sui vini: chiede se sia vero che anche altri stati abbiano domandato una riduzione del dazio sui vini e che cosa intenda di fare il governo. - Plener interpella sui motivi dello scioglimento del consiglio municipale di Reichenberg. Il nazionale tedesco Bareuther avanza la proposta d'urgenza chiedente l'immediata revoca del decreto di scioglimento. Si sviluppa una viva discussione, durante la quale Plener si dichiara contrario alla proposta de' nazionali tedeschi e deplora che l'unione de' tedeschi della Boemia sia bucherellata dai tedeschi nazionali *(vivi applausi)*. I tedeschi nazionali Prade e Pernerstorfer attaccano con linguaggio violentissimo il luogotenente della Boemia.

Pernerstorfer accusa il luogotenente di frivolezza e di brutalità, per cui viene richiamato all'ordine dal presidente. Taaffe prende parte ripetutamente alla discussione e dichiara che quando sarà chiusa l'inchiesta risponderà con tutta sollecitudine all'interpellanza Plener. Dice che la disposizione del luogotenente non lede nè l'autonomia del comune nè il suo carattere tedesco. Respinge nel modo più reciso gli attacchi al luogotenente e ai funzionari. (*Vivi applausi*). La proposta di urgenza del Bareuther è respinta con voti 144 contro 58. Votarono in favore anche i giovani czechi, volendo, come dichiarò il loro oratore Engel, mettere sul tappeto l'oppressione dell'elemento czeco a Reichenberg.

La crisi ungherese. BUDAPEST 5 (B) Szapàry parte stasera per Vienna.

Nel Montenegro. BELGRADO 6 (N) Nel Montenegro avvengono fatti che rasentano l' anarchia. Il principe fece arrestare parecchi sacerdoti ed impiegati.

Nella magistratura. GRAZ 5 (N) Il president Waser è stato pensionato ed a suo successore è stato nominato il conte Gleispach.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della Sera").

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio — Leva il sole 6.51. Tramonta 4.35. — Oggi: S.Leonardo. — Domani: S. Eugelberto — Altezza barometrica: 765.0. — Temperatura: 7 ant. 11.1; — 2 pom. 15.3. — Alta marea: 9.0 ant.; 11.0 pom. — Bassa marea: 3.26 ant.: — 4.22 pom.

Gl'introiti della Lega Nazionale. L'ammontare degli introiti del gruppo di Trieste nel mese di ottobre fu di f. 478.75 per canoni incassati pro '92; f. 21.15 per canoni incassati pro '91; f. 519.88 di elargizioni; totale f. 1019.78.

Per la scuola della „Lega" a S.ta Croce. Alla Direzione della Lega Nazionale sono pervenuti ulteriormente per la istituzione in S.ta Croce sul Carso tergestino di una scuola italiana, i seguenti importi ; Dott. Att. Cofler f. 10, dott. A. Marina f. 10, E. S. f. 5.

Lamentazioni ferroviarie - Variazioni sul tema. Riceviamo e publichiamo: Da alcune settimane la Ferrovia Meridionale ha soppresso le carrozze di prima classe sul tronco di linea Cormons-Trieste nel treno che arriva qui alle 7.28 ant.; talchè chi arriva da Milano e Venezia con quel treno è costretto, alle 3 di notte, di scendere dalla sua vettura di prima e passare in seconda, dove poi non può neppure continuare tranquillamente il suo viaggio fino a Trieste, perchè a Nabresina deve scendere di nuovo per montare nel treno che arriva da Lubiana.

Questo inconveniente ha una gravità maggiore di quello che non si possa a tutta prima pensare, perchè non sono pochi coloro che avendo sbrigate a Venezia nel pomeriggio le loro facende e desiderando di essere di sicuro a Trieste nelle prime ore del mattino, preferiscono di prendere quel treno che impieganove ore nel tragitto da Venezia a Trieste anzichè quello pseudo-diretto che arriva qui alle 11 ant. e perde tanto spesso la coincidenza a Udine.

Fin qui la lettera. Per conto nostro non possiamo che deplorare ancora una volta la trascuranza con la quale sono trattate le comunicazioni ferroviarie di Trieste col resto del mondo. Non basta che ce ne manchino delle indispensabili; anche quelle che abbiamo sono organizzate in modo da far passare a chiunque la voglia di andare e venire da e per Trieste. E' una vera allegria!

Società adriatica di scienze naturali. Martedì 8 corr. alle 7½ pom., nella sala di chimica dell'Accademia di commercio e nautica, il sig. Eugenio Pavani terrà una conferenza sull'argomento: „Cenni storici sopra il tabacco".

„Nel Golfo di Trieste". L'evoluzione che nel forte e gentile ingegno di Riccardo Pitteri era stata accennata, anni sono, col suo *Sistiliano*, a noi pare si affermi ora nel modo più splendido e con artistica arditezza, in questo suo nuovo libro di versi: *Nel Golfo di Trieste*, il primo del Pitteri che veramente gli valga il nome di poeta civile. La mente del cantore spaziava fin qui nel mondo campestre, e dai pistilli e dalle corolle e dai petali olezzanti s'inspirava la sua musa gentile, anche se per via d'induzioni e d'immagini, balzava qua e là, con felicissimi tocchi, il pensiero del filosofo, l'indagine dello scrutatore, il madrigale dell'uomo di spirito. Indole contemplativa, lo commovevano il ronzio delle api e il fruscio delle acacie in fiore scosse dal vento - e la mente si librava in alto e ne uscivano, cesellate con mano maestra, strofe liriche bellissime per forma, ed elevate di concetto. Ma nel *Sistiliano*, l'abbiamo già detto, v'era l'accenno del poeta civile, e quando la poesia, pur avendo in sè i pregi esteriori dell'arte per l'arte, ha il potere d'infiammare i cuori e farsi in uno interprete ed inspiratrice di alti sensi patriotici, è poesia che include un'opera buona, e ha diritto non solo alla platonica ammirazione dei dotti ed all'applauso gentile delle signore cercanti la melodica onda del limpido verso, - ma si impone alla gratitudine di una città, poichè, facendo risaltare dai ruderi della storia, le antiche glorie della sua origine, le addita ai presenti perchè apprendano a venerarne il ricordo. Così in questo *Golfo di Trieste*, erudizione classica e mitologica, profonda indagine storica, schietto e ardente patriotismo si collegano in armonioso connubio con le più pure forme dell'arte.

> . . . dal vetusto tempio austero e cupo
> Quale un gigante di macigno, parla,
> Lieto e sereno nella sua fortezza,
> San Giusto, forte giovinetto, e: amore,
> Dice, amor vi congiunga o cittadini.

Poeta aristocratico per eccellenza, ammiratore entusiasta del Carducci, del quale ci diede, l'inverno scorso, alla Minerva, uno studio che fu un inno innamorato, Riccardo Pitteri non cerca il facile applauso del volgo, ma tiene ad alto livello il suo linguaggio poetico e nelle descrizioni di luoghi come nell'ispiratissima evocazione di memorie patrie, dà alla sua musa le movenze classiche della dama, profondendo una mirabile versatilità di ritmo e una ricchezza invidiabile d'imagini della storia e del mito. Nell'antica Rena, dono di Quinto Petronio a Cesare Trajano, - nella piazza, in cui veniva bandita la legge alla città, nel museo lapidario, ove

> Accanto l' avello perduto
> D' un nobil patrizio o d'un reo
> Si poggia il giapido trofeo
> Eretto su l' Alpe da Bruto,

nell' Arco di Riccardo, del quale, abbattendo la leggenda medioevale che lo vuole eretto in onore a Carlo Magno, il Pitteri sostiene l'origine romana, assai più antica — nella contrada di Riborgo, ove avevano dimora le belle cittadine „dei Bonomo, dei Brigidi, dei Leo" — trova il poeta evocazioni dell' età antica e fa balzar viva di mezzo ai cimelii della nostra storia la prova incontrastabile del nostro *gentil sangue latino*.

Nell' Istria ritrova ancora quei preziosi ricordi, e l'eco della passata grandezza gli parla all' anima e gl' infiamma la parola. L' antichissima basilica di Muggia vecchia, e Parenzo e Duino e il Castello di Moccò e il Timavo gli ispirano strofe robuste. L' antica e gloriosa *Aquileia* gli fa prorompere dal cuore dieci splendidi sonetti che basterebbero da soli a fare un vero poeta.

Ecco il bellissimo sonetto *Istria*, dedicato a Paolo Tedeschi:

> O ricca di verdissime pendici,
> Di curve spiagge e di selvette ombrose
> Salve Istria forte! Qui vengon le spose
> Da' campi a marinare arti felici,
>
> E qui, d'onesti amori allettatrici,
> Le giovinette libere e formose
> Scendon dal sommo, montanine rose,
> Salinarole al mare e pescatrici.
>
> Forse per questo vigoroso e sano
> Bacio che al lito vien da le colline
> E i nervi afforza e l'anima consola,
>
> Vive tra le muraglie di Pirano,
> Tra le colonne dell'antica Pola,
> Integra ancora la virtù latina.

Ma coi ricordi dei luoghi cari e delle passeggiate triestine, or romantiche or liete, con le solitarie contemplazioni ai bianchi avelli e all' azzurra immensità del mare sotto una notte che distende il suo velo, serena, evoca il Pitteri anche gli illustri uomini nostri del passato, rivolgendo il pensiero al movimento storico-letterario ch' ebbe a duce il Rossetti, e sanziona e suggella nel limpidissimo verso il movimento moderno della Trieste artistico-letteraria: svolgentesi col Gatteri, con Giuseppe Caprin, con Attilio Hortis.

Così dall' antica Tergeste romana di cui vivono traccie nella nostra Cattedrale superba, procede il poeta, attraverso la via secolare, alla città dell'oggi, cui ritrova ancora fieramente e gagliardamente nazionale. Così trova Riccardo Pitteri la patria inspiratrice e maestra di alta e gentile poesia.

Per gli schermitori. Ai membri della Società di scherma rammentiamo che domani s'inaugura la stagione invernale con la ripresa delle lezioni. I nuovi locali sono pronti e crediamo di non avere errato quando dicemmo che i signori frequentatori sarebbero stati largamente compensati del tempo perduto, dallo splendore e dalle comodità che offre la nuova sede sociale. Niente di chiassoso, niente di banale; anzi una severa ed elegante semplicità di linee che, nulla togliendo alla ricchezza dell'ambiente, gli conferisce quell'aspetto distinto che si addice alla sede di un sodalizio che spiega la sua attività nel campo di quella che si chiama per antonomasia la nobile arte. Una piccola ed elegante anticamera, mette da un lato in una spaziosa sala di conversazione, arredata con molto buon gusto; e accanto a questa si trova un elegantissimo gabinetto per la direzione, ammobigliato in istile del seicento. Dall'altro lato si accede ad un ampio spogliatoio, provisto di tutte le maggiori comodità desiderabili. Vicino allo spogliatoio un gabinetto da bagno che è un vero *bijou*. Alla sala maggiore, provista di tre pedane e capace di contenerne comodamente anche quattro, alta, bene illuminata e di un aspetto imponente nella sua severa semplicità, si accede da due parti e cioè dallo spogliatoio e dalla sala di conversazione.

Qui si svolgerà il lavoro quotidiano dei giovani che nelle forti prove dell' armi ameranno ritemprare la fibra del corpo e dell'animo e qui pure essi daranno prova della loro valentia nelle publiche academie, davanti ad una corona florita di leggiadre fanciulle e di belle dame. Ben poche Società di scherma possono vantare una sede così spaziosa ed elegante ad un tempo; per conto nostro non ne conosciamo che tre; Quella del *Giardino* di Milano, quella di Bologna e l' Academia nazionale di Napoli.

Alla società triestina, così rinnovellata e ringagliardita, auguriamo un brillante avvenire.

Banco Operaio. Nel decorso mese di ottobre l'attività del Banco Operaio con annesso Magazzino cooperativo, si compendiò nelle seguenti cifre:

Prestiti e prolungazioni oltre f. 10.000; restituzioni circa f. 16.200; crediti in merci f. 3400.

La sezione Magazzino vendette merci per oltre f. 25.000 e ne comperò per fior. 20.000.

Il lavoratorio mobili produsse lavoro per f. 621.60.

Nel detto mese furono iscritti 21 nuovi associati.

Società Operaia. Ricordiamo che oggi hanno luogo, in seconda convocazione, i congressi generali della sezione maschile e della sezione feminile della Società Operaia.

Le corone austriache. Sono arrivati i nuovi pezzi da 20 corone di conio austriaco. Ne abbiamo sott'occhio un esemplare favoritoci dal cambiavalute sig. Giuseppe Bolaffio. L'iscrizione circolare da ambo i lati è in latino. Il valore è indicato dalla sigla *XX corone*. L'aquila doppia è simile a quella che figurava sulle monete dell'ex regno lombardo veneto. L'effige del monarca è stata presa appositamente dal vero in questi ultimi tempi. Le monete sono, a parer nostro, molto più belle di quelle ungheresi.

Misure contumaciali. Secondo comunicazioni ufficiali, il governo turco ha sostituito alla precedente quarantena di cinque giorni contro le provenienze dal tratto di costa fra Trebisonda e Ordu una osservazione d'un giorno nel lazzaretto di Sinope o Kavak.

— Il governo di Spagna ha abrogato le misure sanitarie, ch'erano state adottate contro le provenienze da Brema e dagli Stati Uniti dell'America del Nord.

L'attività della Guardia medica. Nel mese di ottobre decorso, i medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 528 casi l'opera loro; 354 volte nella Stazione centrale; 174 volte fuori di questa; e cioè: Prestazioni per malori improvisi in 55 casi; per lesioni accidentali in 301 casi; in casi di suicidio e tentato suicidio 6 volte; in casi di mania 5; in casi di aborto 1; constatazioni di decesso 10.

Nei rimanenti 148 casi si trattava di malessere generale e forme morbose svariate.

Oltre a ciò fu prestata l'opera di semplice trasporto mediante lettiga due volte sopra richiesta di privati.

Il massimo delle prestazioni nelle 24 ore (27 volte) si ebbe il giorno 24, il minimo (7 volte) il giorno 9.

Finora quest'anno le prestazioni furono 3962.

Sciopero di „sessolote". Ieri, verso la una e mezzo del pomeriggio, la via della Sanità, di solito tanto tranquilla, presentava un aspetto animatissimo. Che cosa era successo? Dinanzi alla porta del magazzino della ditta in coloniali Giuseppe Basevi c'era circa un centinaio di sessolote, che sono occupate alla mondatura del caffè, le quali tumultuavano gridando: *fora tute, fora tute, volemo che tute le vegni fora, se no ghe suchemo i cavei a quele che vol restar!*

Quelle donne facevano tale chiasso, che anche quelle che decidevano di lavorare uscivano dal magazzino impaurite.

Una guardia di p. s. corse ad informare l'ispettore di via Tigor di quello che succedeva in via della Sanità, il quale accorse con parecchie guardie e allontanò le donne più eccitate e che incitavano le altre.

La cagione di quel tumulto, che metteva in evidenza un piccolo sciopero, sarebbe la seguente:

Quelle sessolote lavoravano presso la ditta Basevi a contratto, ricevevano un dato peso di caffè, lo mondavano, facevano le suddivisioni, ed a lavoro finito, ricevevano l'adeguato compenso, che varia dai 50, 60, 70 ed anche 80 soldi, a seconda della qualità e dell'abilità delle mondatrici.

Da informazioni assunte presso la ditta Basevi risulterebbe che da qualche tempo la casa Basevi ricevesse dai suoi committenti dell'interno reclami sulla qualità del caffè e lagnanze che era misto e sporco. Avviata una inchiesta da parte della ditta suaccennata, si rilevò che parecchie sessolote, per far maggior lavoro, lo pulivano con poca cura.

La ditta si limitò di fare alle operaie una raccomandazione di mondare il caffè con maggior cura affine di evitare i reclami.

L'altra sera dopo ch'esse avevano consegnato al magazziniere i pesi di caffè mondato, questo venne esaminato, ma non lo si trovò corrispondente alle esigenze dei committenti. Anche questa volta la raccomandazione non aveva giovato. Ieri mattina le sessolote vennero invitate a rifare il lavoro. Una parte di queste si accingevano ad ottemperare a quell'invito, ma le altre protestarono dicendo di voler esser nuovamente pagate.

La ditta oppose un rifiuto reciso, in seguito a che le donne si ribellarono e schiamazzarono, uscendo in massa dal magazzino.

Queste le informazioni avute però, per poter giudicare imparzialmente la questione, bisognerebbe sentire anche l'altra campana.

Ad ogni modo noi speriamo che quelle operaie, parecchie delle quali sono madri di famiglia, ascolteranno la voce della ragione e svanito il primo impeto ritorneranno al lavoro, tanto più che la casa è disposta a riprenderle, semprechè facciano ritorno nella giornata di domani.

⁂

Ecco qualche altro particolare.

Sciolto dalle guardie l' assembramento, le scioperanti si diressero verso la piazza della Barriera vecchia, e qui giunte si posero a gridare e a cantare. Si recarono a San Giacomo in Monte all' osteria „Ai due Mori", dove alle 3 pom. tennero il loro comizio, nel quale decisero di non più ritornare al lavoro, essendo pagate male, e di cogliere anzi quest' occasione per chiedere un aumento di paga.

Abbiamo interrogato qualcuna delle scioperanti, che ci disse che con la paga che percepiscono per ogni peso di caffè, esse non arrivano a guadagnare 30 soldi al giorno, essendo il caffè molto misto e pieno di rottami, per modo che perdono assai tempo nella mondatura.

Un ultimo particolare. Le guardie, dopo il comizio, invitarono tre sessolotte, che più delle altre avevano gridato, a recarsi al Commissariato di San Giacomo in Monte, dove vennero assunte in esame dal commissario sig. Forbich e quindi rilasciate in libertà.

Cronaca del tempo. Non si direbbe che ci troviamo nel grigio novembre, il mese delle nebbie e delle pioggie fredde, sottili, uggiose. Da alcuni giorni splende un bellissimo sole, la temperatura è mite e si spinse ieri fino ad una massima di 18·6 centigradi. Stagione primaverile.... fino a che dura.

Notiamo che l'annunciato ciclone non è arrivato fino a noi, e della mancata visita nessuno si lamenterà. Dal bollettino metereologico rileviamo che il barometro si mantiene alto, sui 765, percui è probabile la continuazione delle belle giornate.

Ieri è piovuto a Parigi e a Ungvar. Nebbia in moltissime stazioni. La città più fredda è Chemnitz con —2·8, la più calda è Malta con 20 gradi. L'Adriatico è calmo, prodominano venti debolissimi da Nord-Est.

La violinista Pantèo. Questa sera alle 8, nel Politeama Rossetti, questa valente artista darà l'annunciato concerto colla gentile cooperazione della signorina Maria Hüpscher. Il programma è scelto con cura ed è atto a far risaltare non solo la virtuosità della concertista, ma anche tutti gli altri pregi di sentimento e di finezza d'interpretazione, dei quali la signorina Pantèo è adorna.

Esso si compone dei seguenti numeri: 1. *Vieuxtemps H.* „Fantasia appassionata" (Introduzione, andante, moderato variato, saltarello) signorina Bianca Pantèo. - 2. *Biset G.* „I pescatori di perle". Cavatina, signorina M. Hüpscher. - 3. *a) L. de Contin.* Adagio di concerto, *b) Wieniawsky H.* „La Champêtre", signorina Bianca Pantèo. - 4. *a) Mattei T.* „Odi tu" Melodia, *b) Gounod Ch.* „Canzone di primavera" sig.na M. Hüpscher. - 5. *Singer E.* Rapsodia ungherese (adagio, allegro, finale) signorina Bianca Pantèo.

La signorina Pantèo è reduce da Milano dove dinanzi a quel publico difficile e severo ottenne un successo grandissimo.

Elargizioni varie. Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri che escono dall'ospitale, furono rimessi al presidente del Collegio medico dott. G. Nicolich dai signori I. Collioud e C. f. 25, per onorare la memoria del defunto signor Leopoldo Zanella.

In occasione del Concerto che ebbe luogo al Teatro Comunale venerdì 4 corr., furono elargiti a vantaggio delle due Società „Sale di lavoro con macchine da cucire" e „Previdenza": dal sig. Podestà dott. Ferdinando Pitteri f. 10, dal signor Pasquale Rossetti de Scander f. 5, dal sig. Vladislao Lucovich f. 2.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dell'articolo „Nuovi libri - Calvi - e la difesa del Cadore" di Gennaro Moreno, nel periodico *Illustrazione italiana* 9 ottobre 1892 gli estremi del delitto di approvazione di azioni condannate dalla legge.

Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato, vietava l'ulteriore diffusione dello stesso ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose verificatesi nel comune di Trieste dal 29 ottobre al 5 novembre, risulta che si ebbero 8 casi di scarlattina, 11 di difterite e croup, 14 di febre tifoidea e di febre puerperale. Morirono 5 di difterite e 1 di febre tifoidea.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un libretto d'annotazioni rinvenuto vicino la pistoria Mioni.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Valeria* partiva ieri da Hongkong per Sciangai.

Il reclamo di un amante del teatro. Un signore ci scrive per lagnarsi che essendosi recato ieri al *Filodramatico* per avere un posto distinto per questa sera, gli fu risposto che erano tutti esauriti; del che non si meravigliò; ma che la sua sorpresa fu grande quando, avendo fatta la stessa dimanda per la prossima domenica, si sentì rispondere che per tutte le domeniche e feste, tutti i posti distinti sono impegnati.

Non è la prima volta che riceviamo reclami di questo genere che riguardano tutti i teatri della città e noi dobbiamo rispondere ai reclamanti che nulla possiamo fare a questo proposito, più di dare publicità ai loro reclami. In quanto al Filodramatico poi, l'asserzione che tutti i posti distinti siano venduti per le domeniche e feste non ha nulla d'inverosimile, vista la modicità del loro prezzo, la relativa ristrettezza dell'ambiente il desiderio che hanno molti di passare la serata festiva in teatro. Ma quand'anche così non fosse, nè noi nè alcun altro può farvi nulla perchè il *Filodramatico* è proprietà d'un privato, sotto la gestione di uno speculatore privato e non vi è nessuna direzione, commissione o autorità di sorta che per questo rapporto abbia il diritto di ingerirsene. Il propietario od imprenditore è solo giudice del proprio interesse e se il sistema lamentato dai reclamanti gli sarà nocivo, peggio per lui; *ognuno può far della sua pasta gnocchi.*

Teatro Filodaamatico. Questa sera la dramatica compagnia Lombardi-Pavoni rappresenta l'interessante comedia di Sudermann *L'onore*. Seguirà la farsa: *Qui pro quo*. La recita principia alle 7½. Domani: *Il gendarme* bozzetto in un atto di A Gemelli, nuovo per queste scene. In settimana l'*Aria della capitale*. Allo studio *Il segreto* comedia in un atto di S. Lopez.

Anfiteatro Fenice. Oggi domenica, la compagnia degli er. di Scalvini prende congedo dal publico triestino con le due ultime rappresentazioni, alle ore 3½ si replicherà il *Boccaccio*. Di sera alle 8 *I carbonai* e *Santarellina*.

L'oriuolo di un sordomuto. La notte dai 30 ai 31 ottobre, verso le 2¾, la guardia di p. s. Feigl, trovandosi a passare per la via della Pesa, venne avvicinata da certo Massimiliano Alessio, sordomuto, il quale, col linguaggio de' cenni, le raccontò che essendosi adraiato su d'un carro in via Fabio Severo, per riposare, s'era un po' assopito e uno sconosciuto gli aveva rubato l'oriuolo del valore di f. 8, che teneva alla cintola; alla leggera scossa sentita, s'era svegliato ed aveva seguito il ladro. Così narrando, il sordomuto indicava un individuo che si allontanava. La guardia corse dietro all'individuo additatole; quegli tentò di fuggire, ma fu raggiunto ed arrestato.

Tradotto in via Tigor, fu ivi assunto in esame dal cancellista di polizia sig. Pasquali e disse essere Giovanni fu Antonio Simcig, da Gradisca, d'anni 31, fabro, occupato presso Sebastiano Viola in via del Solitario. Perquisito, non fu trovato in possesso dell'orologio del sordomuto nè d'altro di sospetto. L'Alessio, che aveva seguito l'arrestato, appariva molto ubriaco e depose confusamente. Tuttavia il Simcig fu trattenuto in arresto e ieri egli venne tradotto nel consesso del giudice Harabaglia per rispondere della contravenzione di furto.

L'accusato si protestò innocente, ma non essendo comparso il danneggiato, il dibattimento non potè venir condotto a termine. Su proposta del ff. di P. M. de Falser venne deciso di prorogarlo e frattanto il giudice accordò al Simcig la libertà provvisoria.

Per questioni di lavoro. Addì 30 ottobre p. d., in via del Belvedere, si accese un aspro diverbio tra il muratore Giovanni Gnesda ed il manovale Francesco Turkar, d'anni 29, celibe, da Lubiana, e ciò per certe questioni di lavoro. Il diverbio degenerò presto in rissa, poichè il Turkar, raccolta da terra una pietra, colpì con questa ripetutamente il Gnesda, in guisa da cagionargli una contusione non indifferente alla spalla sinistra, un'altra sotto l'ascella sinistra ed altre al braccio, guaribili - a giudizio del dott. Zampari, che più tardi visitò il Gnesda - in dieci giorni.

Al rumor della baruffa accorsero le guardie, ma alla loro vista il Turkar si diede alla fuga; fu però arrestato ai 3 corr. avendo il danneggiato mosso contro di lui formale denuncia. Il Turkar fu deferito alla Pretura penale e ieri egli comparve nel consesso del giudice Comel, per rispondere della contravenzione di leggero ferimento. Egli si scusò col dire d'aver colpito il Gnesda in legittima difesa, giacchè quegli voleva percuoterlo.

Il danneggiato negò recisamente d'aver voluto percuotere l'accusato; non chiese però alcun risarcimento.

Il giudice condannò il Turkar a due giorni d'arresto.

Minutaglia di pretura. Alle 2 ant. dei 30 ottobre le guardie di p. s. si imbatterono, in piazza S. Giovanni, nel vagabondo Domenico Verson, d'anni 40, da Trieste, il quale, per essere stato assoggettato alla sorveglianza della polizia con nozione 23 marzo 1891, non avrebbe dovuto trovarsi fuori di casa a quell'ora. Ciò stante le guardie gli chiesero conto della sua scappata e non sodisfatte delle sue risposte, lo arrestarono.

Ieri, nel consesso del giudice dott. Sanzin, il Verson così tentò di giustificarsi:

— Sior giudise, cossa la vol! mi pensavo e credevo che fussi sie ore de matina... no podevo durmir... me son alzà... orloio no go. Andavo al Porto novo a zercar lavor.

Venne condannato a quattro giorni di arresto.

⁂ Gli agenti di polizia Miglioranzi e Moretti incontrarono la sera dei 31 ottobre, in via del Molino a vento, il pregiudicato Giuseppe Gregorutti, d'anni 25, da Gradisca, sfrattato da questa città. Alla vista dei due funzionari, il Gregorutti si diede a precipitosa fuga; ma per quanto avesse buone gambe, non potè sgarrarla con quelle degli agenti; sicchè fu raggiunto ed arrestato. Nella perquisizione personale a cui fu sottoposto gli venne trovato un lungo ed affilatissimo coltello.

Al giudice, ieri, egli disse ch'era venuto a Trieste quel giorno, col proposito di parlare con una persona e poi ripartire tosto.

LA DONNA IN NERO

(11)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

Infatti, nulla la tratteneva più, perchè suo suocero era morto di dolore per la scomparsa di suo figlio e pei sospetti che gli pesavano sopra. Sua sorella s'era maritata e si era stabilita a Marsiglia, chè lo sposo era appunto nativo del capoluogo delle Bocche-del-Rodano.

Dopo la partenza della signora Varades colla bambina, Guglielmo, assolutamente irreperibile, era stato condannato a morte in contumacia... Si credeva che fosse andato all'estero, o morto.

Nulla di tutto questo. Mentre la Corte d'assise pronunciava contro di lui la terribile sentenza, Guglielmo Varades era a Parigi. Viveva colla sua amante, che passava per sua moglie, sotto un nome ed un titolo falsi, ed aveva saputo cambiarsi talmente la fisonomia, che sua moglie stessa non lo avrebbe riconosciuto.

Egli viveva largamente, signorilmente, facendo spesso sosta alla borsa ed altrove, e facendosi chiamare il barone di Noirterre.

Si era procurato delle carte che stabilivano autenticamente il suo nome ed il suo titolo. Clementina, che si era fatti tingere i capelli e che anche lei era molto cambiata, era divenuta la baronessa di Noirterre.

All'epoca in cui comincia la nostra prima parte, cioè circa quindici anni dopo il delitto commesso a Niort, era tanto tempo che essi brillavano nella società equivoca di Parigi, senza essere stati disturbati e sospettati, che, non pensavano neppure più alla condanna decretata, ed ai pericoli che potevano minacciarli da un momento all'altro... Chi più pensava omai a Gobert ed al suo assassino Guglielmo Varades? C'erano stati tanti avvenimenti dopo il delitto, e questo pareva così lontano!

Fin allora dunque il barone aveva vissuto tranquillissimo su questo rapporto. Ma da qualche tempo il giogo di Clementina gli pesava terribilmente.

Questa, che si sentiva invecchiare, che aveva veduto svanire ad una ad una le sue grazie, era diventata d'una gelosia feroce, d'una irascibilità costante. Non si faceva più riguardo, come vedemmo, a rinfacciare al suo amante la memoria dell'antico delitto, per ispaventarlo e legarlo a sè.

Nei primi tempi il barone s'era fatto giuoco dei suoi furori, e non aveva fatto che sognare, ma dacchè aveva incontrata la floraina di Montmartre, per la quale aveva concepito una di quelle passioni senili che non indietreggiano dinanzi a nessuna imprudenza, a nessun pericolo, la sorveglianza di sua moglie, la sua gelosia inquieta e sospettosa, gli divenivano molto imbarazzanti.

E tutto scosso dalle minaccie che ella gli aveva fatto, spaventato dai particolari già noti e che non poteva negare, egli pensava che sarebbe di lui. Era vero che Clementina aveva modo di informarsi, come diceva? Lo faceva seguire, spiare?

La conosceva capace di non indietreggiare dinanzi a nulla per vendicarsi, quando fosse sicura della sua infedeltà, e siccome si sentiva colpevole, era atterrito.

Tuttavia non voleva farsi scorgere, e si sforzava di mantenersi calmo, pronto a sostenere un nuovo assalto, ma in realtà poco sicuro.

Clementina aveva seguito la cameriera. Quando entrò nella camera, un uomo seduto sopra una sedia, si alzò rispettosamente al vederla.

Era Giuseppe, il cocchiere.

— Ah! Siete qui, Giuseppe?

— Sì, baronessa.

— Avete qualche cosa da dirmi?

— Ho da dire alla signora baronessa dove ho condotto questa sera il barone.

— Non al circolo, nevvero?

— No, signora baronessa.

Clementina aggrottò le ciglia.

— Dove, allora?

— A Montmartre...

— Ancora?

— Sissignora. Il barone mi fece fermare sulla piazza San Pietro ai piedi dell'altura.

— Sì, so, disse Clementina con impazienza.

— Là il barone entrò in un'osteria; la osteria dell'„Uomo Armato". Io affidai il cavallo ad un ragazzo, e lo seguii.

— Bene!

— Senza entrare... Guardai traverso i vetri.

— E poi?

— Ecco quanto vidi. C'era la fioraina.

— Sempre la stessa? disse sordamente Clementina.

— Sempre, signora baronessa.

— Andava di tavolino in tavolino offrendo i fiori. Il barone sedette e le fece un cenno.

La baronessa fece un'esclamazione di rabbia.

— Briccone!

Giuseppe s'interruppe tutto confuso.

Ma Clementina disse subito febrilmente:

— Via, continuate!

Egli continuò:

— La floraina finse di non essersene accorta e non gli rispose.

— E' una volpe astuta! mormorò la baronessa.

— Me lo figuro, signora baronessa. Poi, siccome forse aveva finito il giro delle tavole, senza vender molto, perchè non appariva allegra, povera piccina, uscì. Sembrava stanca ed era molto pallida... Mi passò vicinissimo, ed al lume della lampada della bottega potei osservarla con tutto comodo.

— E' bella? domandò stizzosamente Clementina.

— Bellissima.

La baronessa fece un altro gesto di furore. Strinse i pugni, e mormorò per la seconda volta:

— Briccone! Briccone!

— Allora, riprese Giuseppe, corsi alla carrozza, perchè avevo veduto il barone alzarsi.

— La seguiva?

— Così pensai. La fanciulla prese un sentiero stretto e ripido, che fiancheggia l'altura... Il barone aprì la porta appunto mentre lei voltava la cantonata della piazza. Malgrado la nebbia ed il vento egli camminava con un passo così lesto, che mi fece meraviglia. Mi passò accanto, ma non mi parlò, e parve che neppure si accorgesse di me. Giunto in capo alla strada che seguiva la ragazza egli si fermò, e camminò più lento...

— Insomma, la seguì... disse la baronessa impaziente.

— Sì, signora baronessa.

— Fino a casa?

— Sì.

— E le parlò?

— Sfido!

— Ed entrò in casa?

— Stette a lungo nel casamento.

— Bene! disse la baronessa nervosamente. Questo è quanto volevo sapere!

Si tolse di tasca un biglietto da cento lire e lo diede a Giuseppe.

— Ecco quanto vi ho promesso.

— Sono sempre ai servigi della signora baronessa, disse il cocchiere. E se ne andò inchinandosi profondamente.

Clementina baronessa di Noirterre, non fece che un salto dal punto dove si trovava fino alla sua camera, dove l'ex-Guglielmo Varades stava ad aspettarla.

VI.

Vedendo entrare la sua amante, il barone si alzò per andarsene. Ma con un gesto ed un'occhiata Clementina lo fermò al suo posto.

— Ebbene, disse. Ora sei disposto a confessarmi tutto?

— A confessarti che cosa?

— Dove sei stato questa sera...

(*Continua*).

Su proposta del ff. di P. M. de Falser, il giudice, in vista che l'accusato era replicatamente recidivo nell'infrazione di sfratto, condannò il Gregorutti a due settimane di arresto rigoroso.

*** Il giorno di S. Giusto, a Servola accadde una rissa tra due compagnie di giovani popolani, rissa che si convertì in una battaglia a sassate. Alcuni di quei proiettili ferirono due o tre persone che non c'entravano nella baruffa. In conseguenza di ciò vennero arrestati cinque o sei belligeranti e deferiti all'autorità giudiziaria, che avviò in loro confronto il processo per la contravvenzione contro la sicurezza personale.

Il dibattimento doveva tenersi ieri alla Pretura, ma il giudice dott. Sanzin, d'accordo col ff. di P. M. de Falser, ritenne necessario far rilevare da un medico la gravità delle ferite riportate dai danneggiati, per potere stabilire la responsabilità degli accusati, epperciò il dibattimento fu prorogato.

Durante il lavoro. Ierimattina a bordo del vaporetto dello stabilimento tecnico il facchino Antonio Martellato, d'anni 58, da Muggia, mentre stava lavorando intorno a certe casse, accidentalmente riportò una ferita lacero contusa alla mano destra. Trasportato all'infermeria Treves, il sig. Elio gli prestò le prime cure e lo fece poi accompagnare all'ospedale.

Scottature. Ierimattina la domestica Rosa Pacor, d'anni 19, abitante in via Stadion N. 8, riportò scottature al braccio sinistro, mentre faceva bollire il latte. Si fece curare alla Guardia medica.

Cadute. Il marinaio Giovanni Perpich, d'anni 27, mentre lavorava ieri a bordo di un piroscafo, cadde dalla coperta nel corridoio, si fratturò una costola e riportò una contusione alla schiena. Fu portato all'ospedale.

— Alessandro Cobalich, d'anni 42, vetturale, essendo ubriaco, cadde dalla propria carrettella e riportò una ferita al naso ed una sopra l'occhio destro. Ricorse all'ambulanza dell'ospedale, ove il medico d'ispezione gli prodigò le cure necessarie.

— Lo scolaro Ernesto Straussinger, d'anni 14, saltando da un carrozzone della tramvia, sdrucciolò, cadde e riportò lussazione della gamba destra. Anche questi ebbe le cure opportune dal medico d'ispezione dell'ospedale.

Minacce d'amore. In via del Lazzaretto vecchio la notte decorsa venne arrestato il venditore girovago di chincaglie Enrico G. da Trento, d'anni 44, abitante in via del Pozzo bianco, perchè inveiva con pericolose minacce contro la propria amante Rosa D. d'anni 21.

Storielle... canine. Nella casa N. 1 della via delle Scuole Israelitiche tiene laboratorio ed abita l'orefice signor Enrico Stelberger. Questi, essendo anche cacciatore, tiene due bellissimi cani.

Ieri mattina uno di questi cani fu veduto melanconico e con la bava alla bocca. Il signor Stelberger, impensierito, credette bene di mandare a chiamare il canicida per condur via la bestia e porla in osservazione. Mentre si attendeva il funzionario, il cane si diede a latrare e cercava di fuggire di casa. Ne nacque un po' di sbigottimento fra tutti i lavoranti orefici e vi fu perciò chi sparò contro il cane due colpi di revolver, ma senza colpirlo.

Finalmente si pensò di chiuderlo solo in cucina. Nessuno aveva pensato che nell'attiguo cesso trovavasi un lavorante, il quale uscendo, doveva passare per la cucina. L'operaio preferì rimanere colà fino alla venuta del canicida. Finalmente, dopo due ore, questi comparve e si portò via la bestia. E il lavorante potè tranquillamente uscire, libero da quell'assedio inaspettato.

Arresto del presunto autore di un furto. Nel pomeriggio del dì 30 ottobre un ignoto mariuolo, scalando una finestra, s'era introdotto nell'abitazione di Cristina S., in via della Ferriera N. 7 e vi rubò un materasso, biancheria ed altri oggetti del complessivo valore di oltre f. 40. Venuto di ciò a cognizione, l'ispettore degli agenti di polizia Michelich, ed avuti i connotati del ladro da alcune persone del vicinato, dopo accurate indagini, coadiuvato dall'agente Moretti, riuscì ad arrestare ieri alle 10½ ant., in via del Torrente, il presunto autore del furto, nella persona di certo Giovanni Cacovich. d'anni 21, calzolaio disoccupato, da Trieste. pertinente a Castelnuovo, il quale venne tradotto in via Tigor, ove, a quanto si dice, alcuni testimoni lo avrebbero riconosciuto per il ladro dei succitati oggetti.

Furti e furticelli. Alle 11 ant. del 20 p. p. ottobre la signora Amalia S., passando per la via S. Giovanni, fu con destro colpo di mano derubata del portamonete contenente f. 30 e di cinque tagliandi che teneva nella tasca del vestito.

L'autore principale del borseggio ed il suo complice furono arrestati ieri mattina dagli organi del Commissariato di Polizia in S. Giacomo. Essi sono Giuseppe V. di anni 18, facchino, e Costantino B. d'anni 16, erbivendolo, da Trieste.

— Ieri l'altro, in piazza della Barriera Vecchia, ad un villico eragli mancato un sacco di semola che trovavasi su di un carro lasciato momentaneamente avanti una bottega. Il ladro però era stato veduto da una donna che si era messa ad inseguirlo. Il ladro s'accorse ed arrivato al N. 4 di via delle Sette Fontane, gettò a terra in un portone la sua preda e fuggì. Il villico potè ricuperare il suo avere.

— Il sarto Francesco L., abitante in via Stadion, denunciò il furto di alcuni oggetti d'oro rappresentanti il valore di f. 50, commesso in suo danno da ignoto ladro.

— La notte scorsa venne arrestata, perchè colpita dal precetto di sfratto, la domestica disoccupata Geltrude P. da Kronau, d'anni 29. Perquisita sulla persona fu trovata in possesso di una tabacchiera d'argento d'indubia furtiva provenienza.

— Per furto di un pollo del valore di f. 2, commesso a danno della lavandaia Anna D. abitante in via Media N. 30, fu arrestata ieri la domestica disoccupata Gisella B., d'anni 17, da Gorizia.

Cantanti a spasso. La notte passata in via dell'Aquedotto prolungato venne arrestato il giornaliero Giovanni M., d'anni 27, da Trieste, perchè in istato d'ubriachezza con canti e schiamazzi turbava la publica tranquillità.

Minime. Ieri mattina dalle guardie di p. s. vennero arrestati per illecito accattonaggio, Andrea G., d'anni 72, da Umago, ed Apollonio L., d'anni 75, da Castelnuovo.

Lotto. Estrazione del 5 corr.:

Vienna	62	81	61	7	31
Graz	38	19	62	54	3

Ogni giorno una. *Vecchio medico*: Bravo, avete guarito il vostro ammalato: Perchè mai siete così serio?

Giovane dottore: Gli è che... che, non so quale medicina gli abbia giovato!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) Concerto della violinista Bianca Pantèo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Pavoni-Lombardi, diretta da Enrico Belli-Blanes. (Ore 8) «L'onore» - «Un qui-pro-quo.»
ANFITEATRO FENICE. Compagnia di operette comiche Eredi Scalvini. (Ore 4 «Boccaccio» (ore 8) «I carbonai» - «Santarellina».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 4 Novembre. — La Borsa di Berlino chiude ferma e segna: Credit 165.50, Rendita Italiana 91.90, Rubli cassa 201.25, Rubli fine —.—. Dopo Borsa: Credit 165.90. (La chiusa precedente segnava: 165.¼, 91.62, 200.25). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.82, Rendita 96.10, Meridionali 660.—. (La chiusa precedente segnava: 103.82, 96.⅛, 660.—). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita 92.40. La Chiusa officiale segna: Francese 99.27, Italiana 92.32, Spagnuola 62.37, Banche ottomane 602.50. (Il Boulevard precedente segnava: 98.98, 92.30, 62.⅜, 601.25). — Qui Rendita 90.⅝ a 90.75.

Listino. Napoleoni 9.53— a 9.54—, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 11.97 a 11.99, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.80 a 119.95, Francia 47.55 a 47.77, Italia 45.70 a 45.90, Banconote italiane 45.80 a 45.90, Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austriaca in carta 96.65 a 97.—, Rendita ungherese in oro 4% 112.— a 112.25, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 311.— a 312.—, Rendita italiana 90.60 a 90.80, Lotti turchi 46.40 a 46.90, Serbi 3% 37.30 a 38.—, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.35

Edit. redatt. resp. Augusto Rosso.
Tipografia del «Piccolo»

Barbara Della Martina
nata Fratnik

dopo breve malattia spirava ieri a sera munita dei conforti religiosi.

Il desolatissimo figlio **Antonio**, in unione alla famiglia e sorella **Caterina Candoni**, a nome pure di tutti gli altri parenti dànno parte di tanta sventura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà dalla casa N. 6 Piazza S. Giovanni direttamente al Camposanto.

Trieste li 5 Novembre 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA CAPELLAN, Piazza Legna 2. - Telef. 121

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi abile cuoca per osteria, con paga Indirizzo al «Piccolo» (2358)

Ricercasi garzona sarta da bianco. Indirizzo al «Piccolo». (35)

Ricercasi ragazzo per cartoleria con paga. Indirizzo «Piccolo.» (19)

Lettere commerciali nelle lingue tedesca, francese, italiana, assumesi tradurre, rispondere. abile corrispondente. Onorario 20 soldi l'una. Offerte al «Piccolo» sub «Venti». (2369)

Ricercasi corrispondente tedesco ed italiano, preferenza a quello che conosce la tenitura. Offerte «P. P. M», fermo in posta. (5)

Giovane civile parla, scrive italiano, tedesco, ottime referenze, desidera occupazione. Modeste pretese. Offerte «Onesto», al «Piccolo». (1)

Riscuotitore ricerca posto, anche come inserviente; trovandolo darebbe mancia. Indirizzo «Piccolo». (2393)

Signorina modista lavorerebbe famiglie, fusti assortimento. Piazza vecchia 1, secondo. (2389)

Istitutrici bonnes, camerière, cuoche, serve prontamente disponibili. — Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (23)

Praticante che sappia tradurre corrispondenza dall'italiano in greco, trova pronto impiego con paga. Offerte dettagliate sub «A. C. 29» al «Piccolo». (3)

Giovane scritturale con bella calligrafia trova pronto collocamento e piccola paga in casa commerciale. — Offerte al «Piccolo» sotto «Scritturale. (2400)

Istruzione

Ore serali offresi giovane, corrispondenza tedesca, italiana e tutti lavori scrittorio. — Domande sub «Corrispondenza» al «Piccolo». (24)

Tedesco (anche Letteratura) e materie per le scuole reali. Offerte sub «B», «Piccolo». (9)

Assolto Ginnasiale da scrupolosa istruzione a scolari del ginnasio Tedesco. Offerte sub «K.» al «Piccolo». (10)

Inglese Lezioni di questa lingua vengono impartite da abilitato maestro. Indirizzo Acquedotto N. 9, II piano, porta 5. (11)

Assolto reali superiori con esame maturità cerca lezioni materie insegnantisi; specialmente poi lingue italiana, tedesca, francese. Offerte sub «Convenzione», posta restante. (12)

Lezioni francesi a buon prezzo. Offerte «K. L.» Amministrazione «Piccolo». (2392)

Insegnante di lingua tedesca, francese, inglese, boema, polacca, russa desidera occupare alcune ore libere. Offerte «Lezione s. 50» «Piccolo». (2371)

Distinto professore privato serbo croato-sloveno impartisce lezioni. Sub «Veselo» al «Piccolo». (2366)

Studente del Ginnasio superiore italiano, disposto ad impartire lezioni italiane a condizioni modiche, ricercasi. Lettere all'amministrazione sotto «Studente». (2384)

Tre mesi bastano a persone intelligenti, onde apprendere la lingua tedesca, secondo mio metodo teorico-pratico, (36 lezioni) scritto espressamente per adulti. Onorario fiorini 5 mensili per tre lezioni alla settimana. Corsi separati per signori, signorine, ragazzi, fiorini due mensili per due lezioni alla settimana. Prof. Cernè, Corso, 47, primo. (2368)

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi lezione riunita danza dalle 4 alle 9. (2373)

Autorizzata scuola danza, Chiozza 5. Apprendonsi balli salona, dodici lezioni. (2378)

Scuola sarta taglio centimetro f. 3 mensili, taglia, mette in prova vestiti, mantelli, via San Spiridione 8. porta 7. II. (16)

Quartieri, campagne, stanze

Affittansi prontamente due eleganti stanze vuote, cucina, aqua, centro. Indirizzo «Piccolo». (8)

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, stufa, vista sul mare, costo, Sanità 18, III. (7)

Affittansi camere ammobiliate con comodo di cucina. Insinuarsi via Beccherie N. 5, II piano. (6)

Affittasi prontamente una, due stanze bene ammobigliate, stufa, anche uso scrittoio. Carradori 5, secondo piano. (25)

Affittasi camera ammobiliata con pergolo via Nuova 1 piano secondo. (29)

Stanza due letti, stanzetta ammobiliata prontamente Maurizio 3 porta 18. (30)

D'affittare una stanza grande con comodo di cucina. Indirizzo al «Piccolo». (2370)

Affittansi prontamente dieci camere, due cucine, sparherd, legnaia, conserva, giardino, acqua eccellentissima, divisibile in due quartieri, rione via Massimiliana. Indirizzo «Piccolo». (2380)

Ricercasi pel 24 novembre stanza cucina, possibilmente camerino, posizione centrica. Offerte sub Novembre al «Piccolo». (33)

Affittansi a distinto signore due belle, grandi stanze soleggiate, con stufa, una ammobiliata, l'altra vuota, unite, quasi ingresso libero, presso distinta signora. Indirizzo al «Piccolo». (2381)

Cinque fiorini affittasi stanza ammobigliata interna, Via Forni 7, I. (2386)

Ingresso libero, camera ammobigliata, affittasi f. 9. Scorzeria 5, I. (2396)

Affittansi due stanze ammobiliate, vista al mare. Via Poste 2, II piano. (2365)

18 fiorini camerino ammobiliato; costo, 25 fiorini camera ammobiliata costo. Via Lavatoio 5, insinuarsi portiere. (2367)

Ricercasi prontamente stanza ammobiliata, con comodo cucina, per marito, moglie, posizione centrica. Offerte sub «Centrica», «Piccolo». (2385)

D'affittare stanze ammobiliate o vuote via S. Nicolò N. 1, II piano. (2343)

Bellissima stanza vuota, ingresso libero, affittasi Barriera 14, piano primo. (2336)

Quartiere tre camere, cucina ricercasi prontamente. Offerte con prezzo sotto «G. T.» al «Piccolo» (2332)

Affittasi presso distinta famiglia bella stanza ammobiliata con stupenda vista sul mare. Indirizzo al «Piccolo» (2295)

Acquisti e vendite

Ricercansi armi da fuoco, piazza Rosario, dirimpetto le scuole. (18)

Pianoforte vecchio, buonissimo, vendesi fiorini 85. Torrente 32, piano secondo. (13)

Acquisterebbesi macchina per copialettere usata. Indicare prezzo. Offerte «Commercio» — «Piccolo» (2376)

Causa partenza vendesi pulto, scrittoio stile antico, macchina Singer per piedi e mano, coltrine, tappeti, zittera, argenteria, tavola da lampada. Rivenditori esclusi. Indirizzo «Piccolo». (14)

Occasione due cuscette nuove e suste fiorini trentasette. Indirizzo «Piccolo» (28)

A motivo di partenza da cedersi un negozio di manifatture in Corso a modiche condizioni. Indirizzo al «Piccolo». (21)

Vendesi macchina buonissima, visit, gabinetto fiorini 35. Indirizzo al «Piccolo». (2398)

Armonica (Concertina) nuova, vendesi. Indirizzo al «Piccolo». (2390)

Frak gilets, paletot d'inverno, quasi nuovi vendonsi. Indirizzo al «Piccolo». (2399)

Vestiti quasi nuovi, da signora, per stagione, ed un Waterproof, vendesi modicissimo prezzo. Indirizzo al «Piccolo». (2382)

Pianoforte fabrica viennese, in ottimo stato, vendesi per mitissimo prezzo. Indirizzo al «Piccolo». (2372)

Botti da vendere. Osteria «All'Abbondanza», Acquedotto 7. (730)

Vendonsi serramenti e parchetti usati, prezzo infimo. Insinuarsi via Canal grande 4. (2304)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito fermaglio oro, con tre moretti. Trattandosi di cara memoria, mancia portandolo via Romagna 6, III piano. (26)

Diversi

Alpina Perduta speranza. Sei viva? Come va? Sei Felice? Uberto. (2)

Mascherata! Arlecchino si confessa ridendo. (2394)

Scrissi tentai abboccarmi, fu invano; lo scoprirci spetta ora a Lei. Tancredi. (2387)

Siete voi che nuovamente parlate? Sofferenze mi peggiorano salute. Vi amo svisceratamente. Potevate parlarmi, timidezza o collera vi trattenne? Vostra mestizia lacerami. Non disprezzarmi, darovvi abboccamento. Accetterete? «18 S. P.» (2375)

Flauto Oggi spero vederti e parlarti se non hai impegni. Cordiali saluti inviati colui che sinceramente ti ama. (2379)

Ant. Madamigella! Perchè Vi sottraete a tutte le mie ricerche? Mi tenete il broncio? Vi degnate appena di corrispondere ad un mio saluto? Forse è finito per me? Allora genuflesso vi supplico un cenno solo, e così porrete termine ad una esistenza divenuta ormai insopportabile. Se sapeste quanto vi amo! (3)

Lettera vi attende. N. N. (31)

Signorina seguita settimane addietro dalla piazza Ponterosso fino abitazione via Vienna, indi ieri dopo le 2 ammirata al Negozio Horak, viene pregata accordare abboccamento. — Gentile riscontro sub «Serietà», più numero abitazione. Posta restante. (27)

Oscurità Perdona, quella fu parola di spirito. Attendero oggi 8½. (15)

Fenice Carissima! per conoscermi è cosa facilissima. Prega tuo superiore invitarmi nuovamente colà ove fui chiamato, colla differenza però presentisi anche Egli. Esprimendomi così non intendo offendervi. Anch'io bramo chiarire posizione. Saluti. Tancredi. (17)

Benedetto Non posso rispondere altro se non che mancando la causa non c'è ragione da disperarsi. (2378)

Capitale 3000 fiorini prenderebbe da persona seria, Ditta venti anni esistente, per estendere lavoro. Capitale assicurato su complessiva esistenza. Offerte non anonime «Laboremus», posta restante. (4)

Intavolazione di 600 fiorini ricercasi sopra casa nel territorio di Trieste. Offerte sub «Giovanni» al «Piccolo». (2364)

Occasione per vedova oppure signorina con qualche migliaio fiorini. Impiegato stabile oltre 35 anni, cerca seriamente incontrare matrimonio. Abili mediatori desiderevoli. Offerte sub «Serio», ferma posta, Trieste. Solamente verso ricevuta. (32)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. — Corso 8, porta 18. (2388)

Riparazioni Macchine cucire, garanzia per un anno, prezzi discretissimi. Via Torrente 34 I piano. (34)

Incredibile Soli fiorini 1.30 costa 6 finissime fotografie formato visita nella Fotografia Daguerre, via Fornace 2. (2397)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile con garanzia se riparabile. Barriera Vecchia 29. Ingresso via Madonnina. (20)

Liquidazione reale di tutte le merci esistenti per fine commercio a prezzi non mai praticati C. Tampieri Corso 41. Mobili e utensili di negozio da vendere. (22)

La Pulce splendida, ingrandita, è uscita. Negli appalti, soldi 4. (2383)

Vino per famiglia, prima qualità, Istria Italiano soldi 25. Vendonsi botti vuote da vino bianco. Recapito: Canzio, Via Forni 16. (1759)

Andemo de Zanetto, via Farneto. Ossera prima qualità 32, per uso famiglia 28. Moscato 40. Analizzata conserva». (2391)

Canova Piazza Barriera, Moscato e refosco dolce, litro 36. in fusto 32. (2328)

Ballo tutte le feste alla Trattoria Villa Murat. (2345)

Dindiotti 64, dindiette 72, oche 64, grasso 80. Polacco, Riborgo. (2355)

Giapponesi — Egiziani — Paraventi — Parastufe — Damasco — Crettone — lavabile Berlin — Catterina — 2. (1770)

Risparmio Banca Giuseppe Bolaffio riceve denaro, (da 20 soldi in poi) rilasciando libretti, pagando relativo interesse. Restituzioni a presentazione.

La Fortuna 8 soldi, contiene: Croce Italiana, Croce Ungherese, Buon Cuore, Prestito 1810, Friburgo, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Tosse ostinata, catarri senili, radicalmente guariti col Te emolliente. Farmacia Rovis. (2152)

Capelli barba tinti in nero lucente. Tinta greca. Farmacia Rovis. (2152)

Caglio (Ventricolo)
acquista ad altissimi prezzi per cassa
Leopoldo Samel
TEPLITZ (Boemia)

Sciroppo jodoferrato
Ottima cura pei bambini. 5
Farmacia Serravallo

A prezzi ridotti — **A. APOLLONIO** — A prezzi ridotti
Piazza della Borsa N. 7, pianoterra e I. piano
MANIFATTURE E GENERI DI MODA
con
DEPOSITO MANTELLI
NUOVO ARRIVO
SACCHETTI E WATTERPROOF
da fior. 4.50 in poi
DRAP DE DAME di altezz. da 62 in poi
FLANELLE pura lana » » 58 »
STOFFE da Watterproof novità » 95 »
Grandioso assortimento SETERIE, LANERIE e COTONERIE a prezzi ridotti.

Istituto privato di Ginnastica
Via Stadion N. 4
Apertura Lunedì 7 corr.
ORARIO PROVVISORIO:
Adulti: Lunedì, Mercoledì e Sabato dalle ore 8½-9½ pom.
Allieve: Mercoledì e Sabato dalle 5-6 pom.
Allievi: Martedì e Venerdì dalle 5-6 pom.

Il Dr. Francesco Veronese
Specialista per le malattie nervose
dà consultazioni mediche dalle ore 11 alle 12 e dalle 5 alle 6
Via Vienna N. 4

POLITEAMA ROSSETTI
Oggi Domenica 6 Novembre 1892 alle 8 pom.
CONCERTO
della Violinista
BIANCA PANTÈO
Ingresso: Platea soldi 80 - Loggione 30

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna 3, I.o piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1.

Il sottoscritto avverte questo spettabile publico di aver aperto uno **Spaccio Vino** in
Via dell'Olmo N. 4
dirimpetto al Molino a Vapore,
dove smercia il vero
Bianco Marsala Sicilia a s. 36
Nero » » » 28
Il proprietario
V. CICINELLI

REGALI — grandioso assortimento a prezzi mitissimi trovansi nell'OREFICERIA TRIESTINA Via Malcanton

Indispensabile
a tutte le massaie e stiratrici è il *Lucido bianco argenteo* di *Klaksbrunn* in pacchettti da 20 soldi sufficienti per 60 camicie, solini e polsetti. Si vende in tutte le drogherie e negozi di coloniali.
Generali Rappresentanti: ***Attilio Martincich e C.o*** via **Farneto N. 4**, presso i quali si può giornalmente esperimentarlo.

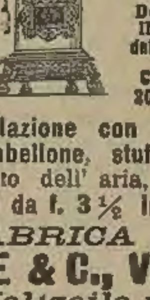
E' da conferirsi la rappresentanza per Trieste di una ***Società austriaca di assicurazione sulla vita.***
Concorrenti che dispongono di una cauzione e che sono bene versati nel ramo vogliano indirizzare le loro offerte scritte in tedesco, con indicazione delle referenze sotto le cifre G. V. all'amminist. del «Piccolo»

È USCITO il PREZZO CORRENTE illustrato della Fabbrica con Deposito MOBILI e TAPPEZZERIE di ANT. MUGGIA & C. Piazza delle Legna N. 1 A richiesta gratis

NAVIGAZIONE A VAPORE
Trieste-Venezia
col veloce vapore **Friese.**
Ogni martedì, e sabato alle 8 1/2 del mattino da **Trieste** e ogni giovedì alle 9 ant. e domenica alle 2 pom. da **Venezia** — Prezzo di passaggio: I classe f. 6 V. A. — II classe f. 4 V. A. — Andata e ritorno I classe f. 9 — II Classe f. 6.
Per biglietti nel Cancello piazza della Borsa N. 2, per merci dal raccom. sig. C. Cav. de Cardona P. Negozianti 3 I p

Vino di Chianti
delle possessioni Barone Vincenzo Ricasoli, Via Ricasoli, Firenze.
Per singoli fiaschi da Litri 2½ a f. 1.70
» 12 » » » » » 1.35
Friulano per 28 Litri, al litro » —.26
detto refoscato » » » » » —.28
Tutto franco a domicilio
Giovanni Spanghero
CORSO N. 19.

I. e r. priv.
STUFE A RITORTE
a riempimento regolabile
Senza fuliggine, il più economico riscaldamento
Illimitata **DURATA** del fuoco
Calore uniforme
Le STUFE *più durevoli, eleganti e più a buon mercato*



Raccomandate dall'I. r. Ministero comune della guerra
Dalla Direzione generale dell'I. r. ferrovie austriache dello Stato
Dalla SOCIETÀ INDUSTRIALE dell'Austria inf.
Con altri circa 2000 attestati.
Stufe a ventilazione con metallo a smalto, o a tombellone, stufe centrali pel riscaldamento dell'aria, Stufe di calce e di latta da f. 3½ in poi.
FABRICA
MAX BODE & C., VIENNA
I, Wollzeile 1.
Prezzi correnti gratis
DEPOSITO IN TRIESTE presso
L. Luzzatto & figlio, Via Nuova 8

Profumeria Wohl
„Al Regno di Flora"
Trieste, Via S. ebastiano N. 4
Ricco assortimento di
Profumerie nazionali ed estere
Specialità in prodotti igienici
TINTURE PER CAPELLI ED ARTICOLI PER TOELETTA.

Loden doppia altezza 20 soldi al metro.
Stoffe per vestiti, doppia altezza, 22 soldi al metro.
Grande scelta in *Stoffe da toilette.*
S. ÖHLER & Comp.
di Vienna
Trieste, Corso 9
PREZZI FISSI

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL
Printemps
NOVITÀ
Invio gratis e franco
del Catalogo generale illustrato in italiano o Francese contenente tutte le nuove mode della **STAGIONE D'ESTATE**, dietro richiesta affrancata all'indirizzo:
Signori JULES JALUZOT & Cie
PARIGI
Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS*, ma bene specificare i prezzi e le qualità.
Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.
I nostri invii per l'*Austria* ed *Ungheria* sono fatti *franchi di porto* a partire da 25 lire e *franchi di porto e dogana* mediante un aumento del 15 %, sugli oggetti non fatti e 20 %, su quelli confezionati.

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

TOVAGLIE puro lino da 6 persone soldi 70, da 8 persone soldi 90, da 10 persone fior. 1.20, da 12 persone f. 1.50, da 18 persone fior. 2.
TOVAGLIOLI di puro lino la dozz. fior. 2.
ASCIUGAMANI di lino con frangia la dozzina fior. 2.20.
FINTA TELA al metro soldi 16.
TELA corame al metro soldi 24.
FUSTAGNO giallettto al metro soldi 20.
CALZE di lana cannellata soldi 25.
TAPPETI al metro soldi 20.
— Nel —
N. 15 - GRANDE MAGAZZINO - N. 15
merci di partite
Via Barriera vecchia N. 15

CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSA
Di somma efficacia nella povertà di sangue, e nelle conseguenti affezioni nervose, nella mancanza di appetito, e nei disturbi di stomaco, nonchè nella debolezza generale. **Indispensabile** ai convalescenti.
Farmacia Serravallo - Trieste.

ARTURO ARNOULD. (22)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Tutto! che volete dire? - replicò la signorina Dalifroy i cui occhi presero tutto ad un tratto un'espressione minacciosa.

— Signorina, - riprese Maurizio - vi ricordate quello che è avvenuto nell'antico appartamento di vostra madre due giorni or sono?

La giovane divenne livida e vacillò.

— Che... volete dire, signore - ripetè ella con un'espressione di terrore.

Egli si chinò vivamente verso di lei e le mormorò all'orecchio alcune parole che dovevano essere terribili, giacchè si potè veder la giovane fremere dalla testa ai piedi a misura che le sentiva.

Poi, disse a voce alta:

— Mi avete compreso. Orbene, quello che seppi quella sera, quella notte piuttosto, vostro padre lo saprà domani.

Ella divenne livida e, giungendo le mani, mormorò:

— Grazia! - Perchè denunciarmi? Che vi ho fatto? Non vi conosco. E' colpa di mio padre... Ah! se sapeste che uomo è!

— Lo so, ed è per questo che sono qui in questo momento, e vi dico: Partite prima che sia prevenuto. Domani non deve trovarvi nè in questa casa, nè altrove. Avete il tempo necessario per fuggire... ve ne porto i mezzi.

La giovane che l'ascoltava con un'attenzione appassionata cambiò tutto ad un tratto espressione: la sua fisonomia divenne diffidente.

— Perchè fuggire se non mi denunciate? E se avete l'intenzione di denunciarmi perchè propormi la fuga? Nel primo caso la fuga mi perde; nel secondo caso non posso fidarmi di voi. Eppoi, come sapete, quello che pretendete di sapere?

— Seguendomi lo vedrete da voi stessa.

— Ma non vi seguirò, se prima non mi avrete detto chi siete, come avete scoperto il mio segreto, e per quale scopo mi perseguitate. Non ho nulla da perdere, se volete denunciarmi. Per conseguenza non uscirete da questa casa se prima non mi avrete detto con chi ho a che fare e il motivo per cui siete venuto qui.

Così dicendo si slanciò verso la porta d'uscita e vi si pose risolutamente innanzi come per sbarrare il cammino allo sconosciuto.

L'uomo ebbe un gesto di collera.

— Emma, te ne scongiuro - esclamò Margherita - non irritarlo. Non respingere la salvezza che ti offre... Se non fossi stata sicura di lui... ti avrei forse chiamato?

— State in guardia - interruppe colui che Emma provocava e sfidava. State in guardia, vi perderete anche questa volta, per colpa vostra e senza che io vi entri per nulla. Se non ascoltassi che l'odio mio, vi lascierei fare...

— Signor Maurizio, ve ne scongiuro, pietà per lei, per me, per Andreina - singhiozzò la vecchia governante, gettandosi ai suoi piedi.

— Andreina... sì, avete ragione! - fece Maurizio.

La signorina Dalifroy aveva trasalito, sentendo le parole di Margherita.

I suoi occhi brillanti si fissarono sull'uomo a lei davanti e l'analizzarono dalla testa ai piedi con una rapidità ed una profondità di osservazione sorprendente.

— Ah! ah! - fece ella - e le sue labbra ebbero un sorriso ironico. - Maurizio... Andreina... E' proprio l'età... Sì, sì, è così: L'amante di mia madre.

XVII
L'appartamento di Andrina.

Queste parole della giovane furono seguite da un momento di silenzio.

Margherita si era voltata verso Emma e la guardava con una specie di spavento misto a rimprovero, visibilmente offesa dall'accento col quale la signorina Dalifroy aveva pronunciato questa frase: «L'amante di mia madre!».

Un lampo di collera era passato negli occhi di Maurizio, ma fece subito posto ad un'espressione di altero disprezzo.

Fu lui che riprese per il primo la parola.

— Ebbene, sì, - fece egli con voce abbastanza calma, - sono l'uomo che voi dite. Vedo che siete bene informata. Adesso che mi conoscete siete pronta a seguirmi?

— Certo, replicò la giovane col suo tono ironico ma rassicurato, non ho più nulla da temere da voi, giacchè conosco il vostro segreto, come voi conoscete il mio. E non potete desiderare la mia rovina, giacchè sareste rovinato voi stesso. L'interesse della vostra sicurezza mi risponde della vostra sincerità.

— Signorina Dalifroy, - interruppe Maurizio, - ve l'ho detto, domani vostro padre saprà quello che siete riuscita a nascondergli fino ad ora. Non ignorate quali ne sarebbero le conseguenze per voi. Quanto a negare, è impossibile!... Le prove saranno schiaccianti...

— Chi le fornirà?

— Io no, di certo. Ma comprenderete che, una volta accusata, sarà facile provare la vostra colpabilità; la giustizia, mediante le cure di vostro padre, ha raccolto tutte le prove. Non manca che un nome, il vostro, questo nome pronunciato, tutto si riunirà per opprimervi e le vostre denegazioni non serviranno a niente.

— Chi me lo prova?

— La mia presenza qui. Avrei arrischiato quello che arrischio venendo da voi, se non vi sapessi perduta e se non ubbidissi ad un sentimento più forte di tutti gli altri, cercando di salvarvi, nella misura del possibile, e per quanto dipende da me?

— Allora, che mi proponete, e qual genere di salvezza mi portate?

— Il mezzo di lasciar subito questa casa per sfuggire a vostro padre e a tutte le ricerche, andando all'estero.

— Non posso uscire da qui, a questa ora, senza che lo sappiano. Per farmi aprire la porta dovrei dire il mio nome.

— Certo, se doveste passare per la porta comune; ma conosco un'altra strada, quella per la quale ho sorpreso... il vostro segreto... - quella per la quale uscirò io stesso.

— Infatti, non potete essere entrato per l'ingresso comune, - diss'ella lentamente.

— Siete pronta?

Ella riflettè un istante.

— E sarete voi che mi nasconderete e che mi fornirete i mezzi di lasciare Parigi, la Francia, se ciò sarà necessario? - riprese ella infine. - Giacchè l'avarizia di mio padre è tale che, malgrado la sua fortuna, non ho un soldo. E occorre del danaro per fare quello che mi proponete.

(Continua)